

L'INTERVENTO DEL LEADER DI CONFINDUSTRIA

Montezemolo: basta con veleni e risse. Nuova legge elettorale per dare stabilità



L'OBIETTIVO

«La mia non è una discesa in campo, ma uno stimolo per la politica stessa»

MILANO — Le vicende degli ultimi giorni che hanno coinvolto maggioranza e opposizione, ultimo episodio la bagarre in Aula mentre il Senato si occupava del caso Visco-Guardia di Finanza, lasciano perplesso il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: «Questo clima di veleni, di risse e di contrapposizione frontale su tutto e su tutti è esattamente l'opposto di quanto si aspetta il Paese reale dalla politica» ha detto ieri nel corso del lungo intervento con il quale ha concluso l'assemblea dei cento anni dell'Associazione Industriali Bergamasca. Dopo aver spiegato di «essere a Bergamo per l'ultima volta in qualità di presidente di Confindustria», Montezemolo si è fatto paladino di «ciò che il mondo imprenditoriale sollecita», invitando «ognuno ad assumersi le proprie responsabilità». Il suo obiettivo è stimolare «le forze politiche a mettersi insieme al tavolo per discutere nuovi assetti istituzionali» e soprattutto varare «la riforma elettorale con l'obiettivo di dare al Paese capacità decisionale e stabilità politica». Secondo il presidente di Confindustria «se in un confronto aperto e reale con la politica si punta l'indice dei cittadini e non solo degli imprenditori contro i costi, i ritardi e il crescente discredito della politica nel suo complesso, maggioranza e opposizione invece di entrare nel merito e interrogarsi sulla fondatezza della denuncia si chiedono cosa c'è dietro, a chi conviene, quale discesa in campo nasconde». Al contrario Montezemolo ha detto che «questo confronto che noi abbiamo aperto con la domanda di una politica più forte è salutare per la politica stessa». Nel suo intervento, ha tenuto a precisare che si tratta di discorsi politici da parte del presidente di una organizzazione che «fa politica senza essere legata a nessun partito politico»: le sue sono «parole — ha ribadito Montezemolo — che devono suonare non come la premessa di una discesa in campo, ma come uno stimolo per la politica stessa».

